

CAPITOLO XVII

CONCLUSIONI

784. I termini di riferimento del Comitato Speciale hanno coperto un vasto campo, e ciò per riferire all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, dopo un'inchiesta esauriente ed obiettiva, le sue conclusioni su tutti gli aspetti della questione dell'intervento sovietico in Ungheria mediante forze armate o mediante altri mezzi, e sulle conseguenze di tale intervento sugli sviluppi della situazione politica in Ungheria. L'inchiesta del Comitato, come è stato illustrato, comprende lo studio di un'abbondante documentazione proveniente da varie fonti ed in varie lingue, oltre alla escussione di più d'un centinaio di testimoni, le cui deposizioni riempiono due-mila pagine del resoconto. Il Comitato esprime il proprio rincrescimento per il fatto che l'atteggiamento del Governo ungherese gli abbia impedito di basare la sua inchiesta sulla osservazione diretta in Ungheria, come venne richiesto dall'Assemblea Generale nella sua risoluzione.

785. Le conclusioni del Comitato sono connesse a vari aspetti degli eventi ungheresi e riguardano numerosi punti di dettaglio in rapporto con l'origine e la natura di tali eventi. La stessa relazione contiene le conclusioni del Comitato, e queste conclusioni non possono di proposito essere dissociate dalle testimonianze raccolte nel presente rapporto. Un riassunto delle conclusioni del Comitato sugli aspetti particolari della situazione in Ungheria è stato aggiunto ad alcuni dei capitoli. E' sembrato comunque opportuno, a questo punto, di riassumere un certo numero di conclusioni tratte dall'esa-

me effettuato dal Comitato delle testimonianze nel loro insieme. Il Comitato ritiene fermamente che queste conclusioni rispecchino i fatti essenziali connessi con la rivolta ungherese e necessari all'intendimento della sua natura e della sua portata. Queste conclusioni sono le seguenti:

I) *Ciò che avvenne in Ungheria durante l'ottobre e il novembre 1956 fu uno spontaneo moto di rivolta, dovuto a vecchi motivi di malcontento, che avevano causato un senso di insofferenza tra il popolo. Uno di tali motivi di malcontento era la condizione d'inferiorità nella quale l'Ungheria si trovava nei confronti dell'U.R.S.S.; il sistema di governo era in parte mantenuto con l'arma del terrore, impiegata dall'AVH o dalla polizia politica, la cui influenza venne esercitata, almeno fino alla fine del 1955, attraverso una complessa rete di agenti ed informatori capillarmente diffusi in tutta la società ungherese.*

La pressione sovietica si faceva sentire anche sotto altri aspetti. Dal soffocamento della libertà di parola, all'adozione d'una uniforme di tipo sovietico per le forze armate ungheresi, si avvertiva un'ingerenza straniera in ogni settore della vita.

Gli ungheresi non provavano alcun sentimento d'ostilità nei riguardi dei singoli soldati sovietici in terra magiara, ma le forze armate sovietiche erano il simbolo di qualcosa che irritava un popolo fiero ed alimentava il desiderio di essere liberi.

II) *La tesi che la rivolta fosse stata fomentata dagli ambienti reazionari ungheresi e che essa avesse preso la sua forza da questi ambienti e dagli « imperialisti » occidentali, non sopravvive all'analisi del Comitato. Dall'inizio alla fine, la rivolta fu condotta dagli studenti, dagli operai, dai soldati e dagli intellettuali, molti dei quali erano comunisti o ex-comunisti. La maggior parte delle richieste politiche avanzate durante la Rivoluzione comprendeva la garanzia che il socialismo democratico diventasse la base della struttura politica ungherese e che alcune conquiste sociali, come la riforma agraria, venissero salvaguardate.*

Nessuno avanzò mai la proposta del ritorno al potere o al governo di qualsiasi figura legata al regime prebellico. I « fascisti » e i « sabotatori », anche potentemente armati, non sarebbero mai potuti riuscire ad atterrare sugli aeroporti ungheresi controllati dai sovietici, o ad attraversare la frontiera, i cui sbarramenti furono mostrati dalle autorità austriache agli addetti militari americano, britannico, francese e sovietico.

III) La rivolta non era stata preparata in anticipo. I testimoni esaminati dal Comitato furono unanimi nel riconoscere che gli eventi colsero i protagonisti di sorpresa. Nessuna spiegazione potrà determinare con esattezza perchè la rivolta sia scoppiata in un momento piuttosto che in un altro.

Esponenti comunisti, compresi Kàdàr ed i membri dell'attuale Governo, hanno riconosciuto l'amara condizione in cui versava il popolo ungherese prima del 23 ottobre. Hanno accennato ad un « vasto movimento popolare » causato « dal risentimento e dall'indignazione » delle masse.

Sembra che due siano stati i fattori che hanno portato questo risentimento al colmo. Il primo era rappresentato dalla notizia ricevuta il 19 ottobre del successo di un'iniziativa polacca per ottenere una maggiore indipendenza dall'URSS. Questa notizia contribuì largamente nel senso di determinare le riunioni di studenti che si svolsero il 22 ottobre. Il secondo fattore fu l'acuto disappunto risentito dal popolo quando Ernő Gerő, primo Segretario del C.C. del Partito dei Lavoratori Ungheresi (comunista), nel suo discorso della sera del 23 ottobre, evitò di prendere in considerazione ogni istanza popolare ed adottò verso i suoi ascoltatori un tono da essi ritenuto tracotante.

IV) Malgrado non esista alcuna prova in merito alla premeditazione, e malgrado tutto il corso della rivolta rechi l'impronta di una continua improvvisazione, è lecito indurre che le autorità sovietiche avessero preso misure in vista d'un eventuale intervento in Ungheria fino dal 20 ottobre. Esistono prove di movimenti di truppe, o di piani di movimenti di

truppe, da quella data in poi. Appare così che piani d'azione vennero prestabiliti qualche tempo prima che gli studenti si riunissero per discutere le loro rivendicazioni. Il Comitato non è in grado di stabilire se le autorità sovietiche immaginasero o meno che il risentimento del popolo ungherese per le ingiustizie subite, stimolato dagli eventi polacchi, non poteva più a lungo essere contenuto. Sintomi di opposizione erano percepibili prima del 23; il Governo ungherese aveva motivo di prevedere che dei disordini stavano maturando. Mentre le testimonianze indicano che truppe sovietiche provenienti da oltre frontiera furono impiegate fin dal primo intervento, va notato che nessuna clausola del Trattato di Varsavia prevede l'intervento delle Forze Armate dell'URSS per dettare gli sviluppi della politica all'interno delle frontiere di qualsiasi Paese firmatario.

V) Le dimostrazioni del 23 ottobre avevano inizialmente un carattere del tutto pacifico. Sembra certo che nessuno dei dimostranti portasse delle armi, e nessuna prova è stata raggiunta che nessuno di coloro che gridavano le loro richieste politiche o che si unirono ai dimostranti avesse l'intenzione di ricorrere alla forza. Se è vero che il disappunto suscitato dal discorso di Gerö può avere esasperato la folla, sarebbe azzardato voler trasformare la dimostrazione in una rivolta armata. Tale sviluppo avvenne in seguito all'iniziativa dell'AVH, che aprì il fuoco sul popolo adunato dinanzi al palazzo della Radio. Qualche ora dopo i carri armati sovietici erano già in azione contro gli ungheresi. Questa apparizione dei soldati russi in mezzo a loro, non in qualità di amichevoli alleati, ma di nemici in assetto di guerra, ebbe l'effetto di rafforzare l'unità del popolo ungherese.

VI) Un velo di mistero circonda l'invito che si pretende sia stato rivolto dal Governo ungherese alle autorità sovietiche per aiutarlo a soffocare la rivolta con la forza. Nagy ha smentito, con ogni apparenza di verità, di aver rivolto un invito del genere o anche di esserne al corrente. Dal momento che i carri armati sovietici apparvero nelle strade di Buda-

pest, alle 2 antimeridiane del 24 ottobre, gli sarebbe stato impossibile aver rivolto qualsiasi appello alle autorità sovietiche, poichè non aveva nessun incarico ufficiale di governo nel momento in cui i carri armati avrebbero dovuto ricevere l'ordine di muoversi. Un appello può essere stato rivolto privatamente da Gerö, primo Segretario del Comitato Centrale del Partito Comunista, o da Hegedüs, Primo Ministro. Il Comitato non ha avuto comunque la possibilità di prendere conoscenza del testo di questo appello, o di esaminare le circostanze precise in cui può essere stato rivolto. Fino a che non si sia ottenuta una maggiore documentazione su questo punto, sarebbe opportuno sospendere il giudizio sul fatto stesso che questo appello sia stato rivolto o meno.

Considerazioni analoghe vanno fatte per il preteso invito che sarebbe stato rivolto alle autorità sovietiche prima del secondo intervento del 4 novembre. Kàdàr era rimasto membro del governo Nagy quando quest'ultimo venne ricostituito il 3 novembre, e non risulta al Comitato che Kàdàr abbia mai espresso la sua disapprovazione nei confronti della politica di Nagy. Gli atti di Kàdàr a quell'epoca non sono completamente noti, e non è accertato, come egli stesso pretende, che abbia effettivamente rivolto, in nome del Governo, un appello d'aiuto ai sovietici. In ogni modo le testimonianze sono notevoli sul fatto che i preparativi sovietici per un nuovo intervento, compreso il movimento di truppe e di mezzi corazzati da oltre frontiera, abbiano avuto inizio fin dagli ultimi di ottobre. Kàdàr e i suoi ministri erano assenti da Budapest durante i primi giorni che seguirono la formazione del suo Governo, e le ordinanze alla popolazione ungherese furono emanate dai comandanti delle truppe sovietiche.

VII) Quando Nagy divenne Primo Ministro, non fu subito in grado di esercitare tutti i poteri connessi alla sua carica. Fu soltanto quando la stretta dell'AVH si allentò in seguito alla vittoria degli insorti, che egli fu in grado di assumere un atteggiamento di indipendenza. In quei giorni il potere in Ungheria era in realtà detenuto dai Consigli Rivolu-

zionari e Operai, che erano sorti spontaneamente in diverse parti del Paese ed avevano sostituito la struttura crollante del Partito Comunista. Nagy, malgrado la sua qualità di comunista di vecchia data che aveva vissuto per molti anni nell'Unione Sovietica, invitò delle personalità non comuniste a far parte del suo governo, e prestò ascolto alle richieste di vari Consigli Rivoluzionari ed Operai. Sembra che lo stesso Nagy, come il Paese nel suo insieme, sia stato in un certo senso preso alla sprovvista dallo sviluppo degli eventi. Comunque, vedendo che i suoi connazionali erano uniti nel desiderare altre forme di governo e l'allontanamento delle truppe russe, egli si mise dalla parte degli insorti. Con questo atteggiamento cancellò l'impressione che aveva destato quando era ancora sotto la dominazione dell'AVH, ed assurse ad una figura simbolica nella rivolta, malgrado non avesse contribuito ad istigarla e non ne fosse mai stato il capo effettivo.

VIII) I pochi giorni di libertà goduti dal popolo ungherese hanno dimostrato con sufficiente evidenza il carattere popolare della rivolta. In tutta l'Ungheria sorsero una libera stampa ed una libera radio e lo scioglimento dell'AVH costituì il segnale della letizia generale, che rivelò il grado d'unità raggiunto dal popolo, una volta che esso si era liberato dalla paura.

IX) Vi furono da parte della folla un certo numero di violenze e di linciaggi. Le vittime furono quasi sempre degli agenti dell'AVH o individui che si riteneva avessero collaborato con costoro.

X) Durante questo periodo i Consigli Operai presero delle iniziative per dare agli operai il reale controllo delle imprese industriali nazionalizzate e per abolire le istituzioni impopolari, come le norme di produzione. Queste ultime erano generalmente considerate come ingiuste per gli operai ed anche come il riflesso di accordi commerciali segreti che il popolo sospettava fossero stati stipulati con l'Unione Sovietica, la quale avrebbe presentato a suo esclusivo beneficio pe-

santi richieste all'economia magiara. Durante le giornate di libertà, mentre proseguivano le trattative con le autorità sovietiche per il ritiro delle truppe russe, si cercò di sgombrare le strade di Budapest dalle macerie e la vita cominciò a tornare alla normalità. Gli insorti avevano deciso di confluire, pur conservando le loro caratteristiche, in una Guardia Nazionale che sarebbe stata responsabile, unitamente all'Esercito ed alla Polizia, del mantenimento dell'ordine.

XI) In contrasto con le richieste aventi per oggetto il ripristino dei diritti politici e presentate durante la rivolta, rimane il fatto che i diritti umani fondamentali del popolo ungherese erano stati violati dal Governo ungherese prima del 23 ottobre, in particolare fino all'autunno del 1955, e che queste violazioni erano ricominciate dopo il 4 novembre. Il Comitato è convinto che i numerosi rapporti sul trattamento inumano e sulle torture da parte dell'AVH debbano essere considerati degni di fede. Le stesse testimonianze lo hanno altresì convinto che un gran numero d'Ungheresi, comprese delle donne, sono stati deportati nell'Unione Sovietica e che alcuni di essi non sono tornati alle loro case. Queste deportazioni sono state effettuate allo scopo di spezzare la schiena della rivoluzione. L'iniziativa presa dal popolo ungherese col suo spontaneo moto di sollevazione è valsa a liberarlo per alcuni giorni dall'apparato del terrore poliziesco. Questa conquista democratica d'un popolo unito era in realtà minacciata da una forma di « controrivoluzione » e fu a questa che soccombette. Questa « controrivoluzione » è consistita nell'insediamento, da parte delle forze armate sovietiche, di Kàdàr e dei suoi seguaci in opposizione ad un governo che godeva dell'appoggio della maggioranza del popolo ungherese.

XII) Dopo il secondo intervento sovietico del 4 novembre non vi sono stati segni d'un appoggio popolare al governo di Kàdàr. Questi ha successivamente abbandonato la maggior parte dei punti del programma rivoluzionario che aveva inizialmente promesso al popolo. Sulla questione centrale del ritiro delle truppe sovietiche, egli partì da una completa ac-

cettazione delle aspirazioni della Nazione per giungere al rifiuto di discutere dell'argomento nelle presenti circostanze. Contro gli operai, egli procedette metodicamente per distruggere il loro potere e quello dei loro Consigli. La pena capitale venne applicata alle attività connesse allo sciopero. La procedura giudiziaria è stata alterata mediante l'istituzione della polizia speciale e di tribunali speciali e mediante l'ignoranza dei diritti degli imputati. Il Partito Socialdemocratico è stato nuovamente liquidato con la forza. Le elezioni generali sono state rimandate di due anni. Scrittori ed intellettuali sono stati assoggettati a misure repressive. Gli operai ungheresi non hanno dato alcun segno di appoggio al governo Kàdàr o di approvazione per la prospettiva d'un'occupazione sovietica permanente. Solo un'esigua percentuale dei 190.000 ungheresi, per la maggior parte giovani, fuggiti dal Paese, ha risposto al suo invito di rimpatriare. I contadini hanno motivo di essere grati a Nagy per il suo atteggiamento verso la collettivizzazione dell'agricoltura e gli ammassi obbligatori dei prodotti agricoli.

XIII) Alla luce dell'entità dell'intervento straniero, l'esame della situazione ungherese da parte delle Nazioni Unite era legalmente motivato, tanto più che era stata richiesta da un legittimo governo ungherese. In materia di diritti umani, l'Ungheria ha sottoscritto a specifici obblighi internazionali contenuti nel Trattato di Pace. Pertanto il Comitato non considera valide nel presente caso le obiezioni basate sul paragrafo VII dell'articolo 2 della Carta delle Nazioni Unite. Un massiccio intervento armato da parte di una Potenza nel territorio di un'altra Potenza, con la dichiarata intenzione di interferire nei suoi affari interni, deve essere considerato, in base alla stessa definizione sovietica dell'aggressione, una questione d'interesse internazionale.

APPENDICE

ELENCO DEL MATERIALE DI DOCUMENTAZIONE SULLA QUESTIONE UNGHERESE (*)

- A - *Documentazione delle Nazioni Unite*
- B - *Documenti d'origine ungherese*
- C - *Servizio d'Ascolto di Radio Budapest*
- D - *Comunicazioni trasmesse da membri delle Nazioni Unite*
- E - *Documentazione d'origine non governativa*
- F - *Varie.*

(*) Il presente elenco non costituisce una bibliografia sulla rivoluzione ungherese, ma una lista di documenti di cui il Comitato Speciale ha potuto disporre per il suo studio sulla questione ungherese.

A - Documentazione delle Nazioni Unite

1. Documentazione del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale.
2. Verbali del Consiglio di Sicurezza e dell'Assemblea Generale.
3. Documentazione del Comitato Speciale per la Questione Ungherese:
 - a) Verbali delle sedute;
 - b) Estratti classificati dalle dichiarazioni dei testimoni, n. 1-2;
 - c) Documentazione preparata per il Comitato.
4. Nazioni Unite - *Bollettino Statistico Mensile*, aprile 1957, vol. XI, n. 4.
5. Pubblicazioni della Commissione Economica per l'Europa:
 - a) Studio economico dell'Europa nel 1955 (E/ECE/235).
 - b) Studio economico dell'Europa nel 1956 (E/ECE/278)
 - c) *Bollettino Economico per l'Europa*, vol. 8^o, n. 1-3, maggio, agosto e novembre 1956; vol. 9^o, n. 1, maggio 1957.

B - Documentazione d'origine ungherese

6. Documentazione pubblicata prima della rivoluzione:
 - a) *Magyar Közlöny* (Gazzetta Ungherese). Gazzetta Ufficiale della Repubblica Popolare Ungherese. Indice per i numeri 1-57, 4 gennaio-29 giugno 1956; 1 giugno-20 ottobre 1956, n. 48-92.
 - b) *Budapest Stalstsztikai Tsebkönyse* (Annuario Statistico di Budapest) 1956, pubblicato dall'Ufficio Centrale Ungherese di Statistica, 1956.
7. Documenti provenienti dal Governo Kádár:
 - a) *Magyar Közlöny*: 12 novembre-29 dicembre 1956, n. 93-106; 5 gennaio-3 febbraio 1957, n. 15.
 - b) Alcune dichiarazioni ufficiali ungheresi (4 novembre 1956-9 maggio 1957):
 - I - Programma del Governo Rivoluzionario Operaio e dei Contadini, annunciato da János Kádár il 4 novembre 1956;
 - II - Dichiarazione del Governo Rivoluzionario Operaio e dei Contadini della Repubblica Popolare Ungherese, 5 gennaio 1957 (« obiettivi principali »);
 - III - Problemi e compiti correnti; Risoluzione adottata dal Comitato Centrale Provvisorio del Partito Socialista dei Lavoratori Ungheresi, 26 febbraio 1957;
 - IV - Discorso di István Dobi, Presidente del Presidium della Repubblica Popolare Ungherese dinanzi all'Assemblea Nazionale Ungherese, 9 maggio 1957.

c) Pubblicazioni dell'Ufficio Centrale Ungherese di Statistica (*Központi Statisztikai Hivatal*):

I - *Fontosabb adatok az 1956 október-decemberi időszokról* (Dati di maggior importanza relativi al periodo ottobre-dicembre 1956) Budapest, 15 gennaio 1957, 81 pagine.

II - *Statisztikai Szemle* (Rivista Statistica), Vol. XXXIV, novembre-dicembre 1956, n. 11-12.

d) *Le forze controrivoluzionarie negli avvenimenti di ottobre in Ungheria*, pubblicato dall'Ufficio Informazioni del Consiglio dei Ministri della Repubblica Popolare Ungherese («Libro Bianco») (Vol. I e II).

e) «L'assedio di Radio Budapest: 23 ottobre 1956». Articoli nel *Népszabadság*, 22-28 gennaio 1957 (tradotti dall'ungherese).

f) Rivista ungherese, pubblicata dalla Casa Editrice *Akadémiai Kiadó*, Budapest, marzo 1957.

8. Giornali ungheresi:

a) Pubblicati prima della Rivoluzione:

I - *Hétfői Hírlap* (Notizie del lunedì) 22 ottobre 1956.

II - *Irodalmi Ujság* (Gazzetta Letteraria) Organo dell'Unione Ungherese degli Scrittori, 1955: 23 luglio, 30 luglio; 6 agosto; 3 e 10 settembre; 8 e 23 ottobre; 2 novembre; 24 e 31 dicembre. 1956: 7, 14 e 21 gennaio; 4 e 25 febbraio; 3, 10, 17, 24 e 31 marzo; 7, 14, 21 e 28 aprile; 5 maggio; 2, 9 e 16 giugno; 25 agosto; 1, 8, 15 e 29 settembre; 6 ottobre; 2 novembre.

III - *Magyar Nemzet* (La Nazione Ungherese) Organo del Fronte Patriottico Popolare, 20 giugno 1956.

IV - *Népszava* (La Voce del Popolo) Organo del Consiglio Nazionale dei Sindacati Ungheresi, 9 settembre 1956.

V - *Szabad Ifjúság* (Gioventù Libera) Organo della Lega della Gioventù Operaia (DISZ), 18 ottobre 1956.

VI - *Szabad Nép* (Popolo Libero) Organo del Partito Ungherese degli Operai, 30 giugno - 30 dicembre 1955; 1 gennaio - 22 ottobre 1956.

VII - *Társadalmi Szemle* (Rivista Sociale) Organo Scientifico del Partito Operaio Ungherese, settembre 1955.

b) Pubblicati durante la Rivoluzione (1):

| | |
|----------------------------------|--|
| <i>A Szív</i> | 3 novembre |
| <i>Az En Ujságom</i> | 31 ottobre |
| <i>Egyetemi Ifjúság</i> | 29, 31 ottobre; 2 novembre |
| <i>Esti Budapest</i> | 27 ottobre |
| <i>Esti Hírlap</i> | 30 ottobre |
| <i>Győr-Sopron-Megyei Hírlap</i> | 1, 3 novembre |
| <i>Hétfői Hírlap</i> | 30 ottobre |
| <i>Igazság</i> | 30 ottobre; 1, 2, 3 novembre |
| <i>Irodalmi Ujság</i> | 23 ottobre; 2 novembre (disponibili anche nelle traduzioni francese e inglese) |
| <i>Kis Ujság</i> | 1, 2, 3 novembre |
| <i>Magyar Függetlenség</i> | 30, 31 ottobre; 1, 2, 3 novembre |
| <i>Magyar Honvéd</i> | 31 ottobre; 1, 2, 3 novembre |
| <i>Magyar Ifjúság</i> | 3 novembre |

(1) Vedi Capit. XII, paragr. 587, nota 26.

114

| | |
|---------------------------------|---|
| <i>Magyar Jövő</i> | 3 novembre |
| <i>Magyar Nemzet</i> | 26, 31 ottobre; 1, 2, 3 novembre |
| <i>Magyar Szabadság</i> | 30 ottobre; 1 novembre |
| <i>Magyar Világ</i> | 1, 2, 3 novembre |
| <i>Népakarat</i> | 1, 2, 3 novembre |
| <i>Néphadsereg</i> | 29 ottobre |
| <i>Népszabadság</i> | 2, 3 novembre |
| <i>Népszava</i> | 25, 26, 29, 30, 31 ottobre - 1, 2, 3 novembre |
| <i>Reformáció</i> | 4 novembre |
| <i>Szabad Dunántúl</i> | 1, 2 novembre |
| <i>Szabad Ifjúság</i> | 23, 27, 29, 30 ottobre |
| <i>Szabad Magyar Rádió</i> | 31 ottobre |
| <i>Szabad Nép</i> | 22, 23, 26, 27, 28, 29 ottobre |
| <i>Szabad Szó</i> | 31 ottobre |
| <i>Szabolcs-Szatmári Néplap</i> | 23, 24, 25 ottobre |
| <i>Uj Ember</i> | 4 novembre |
| <i>Uj Magyarország</i> | 2, 3 novembre |
| <i>Valóság</i> | 1, 2 novembre |
| <i>Vasi Hirlap</i> | 1 novembre |
| <i>Veszprémmegyei Népjáság</i> | 30 ottobre |

c) Pubblicati dopo il 4 novembre 1956 (2):

| | |
|----------------------------|--|
| <i>Dunántúli Napló</i> | 5 novembre; 28, 31 dicembre 1956; 13-16, 19-20 gennaio 1957 |
| <i>Esti Hirlap</i> | 28-30 dicembre 1956; 3-11, 13-17 gennaio 1957 |
| <i>Eszakmagyarország</i> | 29-31 dicembre |
| | 3-6, 9-20 gennaio 1957 |
| <i>Fejér Megyei Hirlap</i> | 16-18, 21 novembre |
| <i>Hazánk (Győr)</i> | 10-26 novembre; 5 dicembre 1956; 5-15, 17-20 gennaio 1957 |
| <i>Magyar Honvéd</i> | 22, 23 novembre |
| <i>Magyar Ifjúság</i> | 5, 12 gennaio 1957 |
| <i>Mai Nap</i> | 16, 19 dicembre |
| <i>Napló (Debrecen)</i> | 16 novembre; 13 dicembre |
| <i>Népakarat</i> | 16, 18, 23 novembre; 6-13, 16-20, 22 dicembre 1956; 3-22 gennaio; 13 marzo a tutt'oggi |
| <i>Népszabadság</i> | 13-14, 17-18, 20, 22-23, 27, 30 novembre; 1 dicembre 1956 a tutt'oggi |
| <i>Szabad Föld</i> | 16 dicembre; 13 gennaio 1957 |
| <i>Szabad Nép</i> | 6, 9, 11 novembre |
| <i>Szabad Ozd</i> | 14 novembre |
| <i>Uj Zala</i> | 13 novembre |
| <i>Vasmegye</i> | 14 novembre |
| <i>Vas Népe</i> | 20, 24 novembre |

9. Altro materiale di provenienza ungherese ricevuto dai testimoni:

a) Memorandum dei « Dirigenti delle forze ungheresi di Liberazione » relative ai punti di vista del « Governo legale dell'Ungheria, imprigionato dai sovietici, e del popolo ungherese combattente per la libertà ».

b) Dichiarazioni scritte da un testimone su:

(2) Vedi Cap. XIV, paragr. 700.

- I - La parte svolta dai contadini ungheresi e dal movimento cooperativo dal 1945 al 1956.
- II - Le origini della Rivoluzione Ungherese.
- III - L'Esercito Ungherese e l'A.V.H. tra il 23 ottobre e il 14 dicembre 1956.
- c) Rapporti di un testimonio su:
- I - La giustizia ungherese, 1945-1956.
- II - La situazione degli avvocati.
- III - La situazione degli operai.
- IV - La situazione della borghesia.
- d) Dichiarazione di un autorevole esponente degli ingegneri sullo « sfruttamento economico » dell'Ungheria dal 1948.
- e) Copie fotostatiche di documenti relativi all'arresto di numerosi testimoni ed al loro successivo rilascio.
- f) Dichiarazione di una donna comunista ungherese su:
- I - Il suo arresto e il trattamento ricevuto in prigione.
- II - La disintegrazione del Partito Comunista Ungherese dal maggio 1956 in poi.
- III - La posizione assunta dagli intellettuali.
- g) Copie fotostatiche del materiale pubblicato all'inizio, relativo alla riunione di massa degli studenti della Facoltà di Ingegneria Edile del Politecnico il 22 ottobre 1956 (3) comunicate da un testimonio.
- h) Copia fotostatica d'un manifestino contenente 17 richieste della Gioventù Universitaria, diffuso il 23 ottobre 1956 e trasmesso da un testimonio.
- i) Un manifesto ed altre quattro dichiarazioni degli scrittori ungheresi pubblicate durante le Rivoluzioni; traduzione francese del numero dell'*Irodalmi Ujság* del 2 novembre 1956; e il numero del 15 marzo 1957 della stessa pubblicazione edita fuori d'Ungheria dai membri in esilio dell'Unione degli Scrittori.
- j) Verbale redatto il 31 marzo 1957 in un campo italiano per profughi ungheresi sulle attività terroristiche dell'A.V.H.
- k) Disegni e note di un testimone concernenti le perdite delle Forze Armate Russe tra il 24 e il 27 ottobre 1956 a Budapest.
- l) Memorandum sulla discussione avvenuta il 29 ottobre 1956 al Comando delle Forze Aeree Ungheresi in merito alla possibilità di bombardare le Forze Sovietiche in Ungheria, redatto da un testimonio.
- m) Dichiarazione d'un testimonio nell'Ufficio del Procuratore Generale Ungherese durante e dopo le rivolte.
- n) *Ahogy Lehet* (« Come potrebbe essere »). Numero speciale d'una rivista letteraria e culturale dedicato alla rivolta ungherese. Parigi, ottobre 1956 - gennaio 1957, Vol. III, n. 10; IX, n. 1, n. 93-94 (comunicato da un testimonio).
- o) Memorandum presentati da un giornalista ungherese su:
- I - « La disintegrazione del P.C. Ungherese ».
- II - I movimenti delle truppe russe.
- III - « Il controllo russo sull'Ungheria ».
- p) Memorandum sul Consiglio Operaio Centrale di Csepel, redatto da un testimonio.
- q) Memorandum trasmessi da un testimonio su:

(3) Vedi Cap. X, paragrafi 439-452.

- I - L'origine e i compiti dei Consigli Operai in Ungheria.
- II - La situazione economica in Ungheria prima della rivolta.
- r) Manifestini comunicati da un testimonio (copie fotostatiche d'una ventina tra manifestini, dichiarazioni, manifesti e memorandum pubblicati a Budapest durante e dopo la rivolta).

C - Servizio d'Ascolto di Radio Budapest

10. *Sommario delle trasmissioni mondiali della BBC (British Broadcasting Corporation):*

- a) Parte I (l'U.R.S.S.).
- b) Parte II A (Polonia, Cecoslovacchia, Germania Orientale, Finlandia).
- c) Parte II B (Ungheria, Romania, Bulgaria, Albania, Jugoslavia).

Publicato dal Servizio d'Ascolto della B.B.C. ed aggiornato al 22 ottobre 1956.

11. Rapporto quotidiano del *Foreign Broadcast Information Service - Fbis* - (Stati Uniti).

Trasmissioni radio per l'estero, U.R.S.S. e Europa orientale, aggiornato al 22 ottobre 1956.

12. *A Magyar Forradalom és Szabadságharc. A hazai rádióadások tükrében, 1956 október 23. - november 9.* (La Rivoluzione Ungherese e la lotta per la libertà illustrate delle trasmissioni della Radio ungherese: 23 ottobre - 9 novembre 1956).

D - Comunicazioni trasmesse da Membri delle Nazioni Unite (4)

13. *Australia.* — Rapporto di Eugène Gorman, Q.C., sulla questione ungherese.

14. *Belgio.* — Nota trasmessa dal Capo della Delegazione Permanente Belga all'Ufficio Europeo delle N.U. (tradotta dal francese).

15. *Francia.* — Rapporto sulla Rivoluzione Ungherese (Comunicato dal Delegato permanente dell'Italia all'Ufficio Europeo delle N.U. tradotto dal francese).

16. *Italia.* — Rapporto sui fatti d'Ungheria (trasmesso dal Delegato permanente dell'Italia all'Ufficio Europeo delle N.U.).

17. *Paesi Bassi.* — Dichiarazione sui fatti d'Ungheria e l'intervento straniero in quella Nazione durante l'ottobre e il novembre 1956 (trasmesso dal Delegato permanente dei Paesi Bassi all'Ufficio Europeo delle N.U.).

18. *Gran Bretagna:*

a) Rapporto sulla Rivoluzione Ungherese (trasmesso dalla Delegazione permanente della Gran Bretagna).

b) Documentazione trasmessa dalla Delegazione permanente della Gran Bretagna in appendice al « Rapporto sulla Rivoluzione Ungherese »:

(4) Vedi Cap. I, paragr. 28.

- A. Manifesto degli studenti del 22 ottobre 1956;
- B. Traduzione dell'articolo di Miklòs Molnár nello *Szabad Nép* del 29 ottobre 1956, in risposta alla *Pravda*;
- C. Traduzione dei discorsi alla radio del Cardinale Mindszenty il 1° e il 3 novembre 1956;
- D. Traduzioni dei discorsi e delle dichiarazioni di eminenti personalità ungheresi, 29 ottobre-5 novembre 1956;
- E. Traduzioni dei programmi e degli annunci del Partito, 26 ottobre-3 novembre 1956;
- F. Traduzioni degli articoli e delle dichiarazioni sulla neutralità dell'Ungheria;
- G. Dichiarazioni ed opinioni di personalità ungheresi, 26 ottobre-3 novembre 1956;
- H. Traduzione dell'*Irodalmi Ujság*, pubblicata il 2 novembre 1956;
- I. Memorandum del Consiglio Operaio della Grande Budapest, 6 dicembre 1956;
- J. Traduzione delle dichiarazioni dei Partiti Democratici e delle Organizzazioni Rivoluzionarie d'Ungheria, 8 dicembre 1956;
- K. Telegrammi indirizzati a N.A. Bulganin dal Consiglio Operaio della Grande Budapest, 15 dicembre 1956;
- L. Dichiarazione dell'Unione Ungherese degli Scrittori fatta alla seduta plenaria del 28 dicembre 1956.
- c) Ritagli della stampa britannica dal 23 ottobre 1956 al 31 gennaio 1957 (trasmessi dalla Delegazione Permanente della Gran Bretagna).
- d) Sommari della stampa ungherese quotidiana e settimanale:
- I - Passi rilevanti del sommario della stampa quotidiana dal 22 ottobre 1956 al 3 febbraio 1957.
- II - Due numeri della rivista bisettimanale « Rivista dei Periodici Ungheresi », 21 gennaio e 4 febbraio 1957.
- e) Altri memorandum su vari aspetti della rivolta ungherese, presentati dal Governo britannico.
- f) Copie fotostatiche d'un certo numero di manifestini, dichiarazioni e manifesti pubblicati a Budapest durante il periodo rivoluzionario ed attualmente in possesso delle autorità britanniche. Inclusa una traduzione di alcuni di questi documenti. Il materiale è numerato da 1 a 44. Sono anche incluse due copie fotostatiche d'una lista che riassume il contenuto di ogni manifestino.
- g) Materiale pubblicato in Gran Bretagna:
- I - « La tragedia ungherese » di Peter Fryer.
- II - « L'Ungheria e il Partito Comunista » di Peter Fryer.
- III - « Una manciata di cenere » di Noel Barber.
- IV - « La Rivoluzione Ungherese » di George Mikes.
- V - « Quel che realmente avvenne in Ungheria » di Basil Davidson.
- VI - « Encounter », gennaio 1957, contenente un articolo dal titolo « Due satelliti erranti » di Peter Miles.
- VII - « Picture Post » supplemento speciale intitolato « Piangi, Ungheria ».
- VIII - « La rivolta del popolo ungherese », dicembre 1956.

- IX - « La resistenza ungherese continua », gennaio 1957.
 X - « Repressione in Ungheria », febbraio 1957 (gli ultimi tre documenti sono anche disponibili in francese e in spagnolo).
 h) Una serie di fotografie facenti parte d'una esposizione tenuta a Londra nel novembre 1956.

19. *Stati Uniti d'America:*

- a) Cronologia degli avvenimenti d'Ungheria, 23 ottobre-23 nov. 1956.
 b) Rapporto sulla Rivoluzione Ungherese (retroscena; cronologia degli avvenimenti; analisi e commenti).
 c) Materiale d'ascolto sulla rivoluzione ungherese dell'ottobre-novembre 1956.
 d) Appelli e manifestini:
 I - Appelli degli studenti universitari (22-24 ottobre 1956).
 II - Appelli dei Consigli Rivoluzionari: Budapest, 28 ottobre 1956; Győr, 30 ottobre 1956.
 III - Appelli del Comando Militare Sovietico di Budapest e di Győr, 6-7 novembre 1956.
 IV - Appello della Federazione Sindacale Mondiale, Praga, 3 novembre 1956.
 V - Altri appelli e manifestini vari (88 pagine in copia fotostatica).

E - Documentazione d'origine non governativa

20. Riassunti delle comunicazioni ricevute dal Comitato da fonti non governative.
 21. Materiale comunicato dalla Commissione Internazionale dei giuristi (5):
 a) Memorandum: (I) Materiale illustrante il retroscena della situazione legale in Ungheria o relativo a quel Paese; (II) L'Ungheria e la definizione sovietica della aggressione; (III) La situazione ungherese alla luce della Convenzione di Ginevra del 1949; (IV) I processi sommari in Ungheria.
 b) « La situazione ungherese e il regno della legge », L'Aja, aprile 1957.
 22. Deposizioni trasmesse dalla Commissione Internazionale contro la pratica dei campi di concentramento (6).
 23. « *Vier Tage Freiheit* » - « *Der Kampf des ungarischen Volkes und die Gewerkschaften der freien Welt* » (Bruxelles, 1957). Opuscolo trasmesso dalla Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi.
 24. « I diritti dell'uomo in Ungheria prima della Rivoluzione ». Memorandum trasmesso al Comitato Speciale sulla questione ungherese da László Varga il 12 aprile 1957 a nome della Federazione dei Liberi Giuristi Ungheresi in America.
 25. « *Plainte contre le gouvernement hongrois relative aux atteintes portées à la liberté syndicale* ». Testo d'una protesta presentata dal Segretario Gene-

(5) Vedi Cap. I, paragr. 29.

(6) Cfr. Cap. XV, paragr. 720.

rale della Confederazione Internazionale dei Sindacati Liberi al Direttore Generale dell'Ufficio Internazionale del Lavoro (10 aprile 1957).

26. Rapporto sull'Ungheria della Delegazione della Federazione Sindacale Mondiale . 23-27 novembre 1956 (comprende nell'appendice n. 1 « Note su una intervista con János Kádár e György Marosán, il 24 novembre »).

F - Varie

27. Raccolta delle dichiarazioni ufficiali dei governi sulla questione ungherese diverse da quelle espresse nell'ambito delle Nazioni Unite.

28. Ritagli ed estratti della stampa mondiale aggiornati fino al 22 ottobre 1956.